

SCUOLE MATERNE

I genitori non mollano sulle rette

I**PRESIDENTI** dei comitati di gestione delle scuole dell'infanzia hanno consegnato martedì una lettera al sindaco e all'assessore Marco Signoretti per avere «una urgente e chiara risposta all'istanza firmata dai presidenti e alla petizione di 2.539 firme di cittadini». Ossia, per sapere al più presto quali sono le intenzioni dell'amministrazione, «non per fare polemica, ma al solo fine di fornire maggiori informazioni in merito alle decisioni da prendere». Fino a quando non sanno quali scuole resteranno aperte il sabato mattina e il pomeriggio dopo le 16, e a quali costi, fanno fatica, presidenti e genitori, ad organizzarsi per il prossimo anno. L'assessore ha promesso un incontro ad iscrizioni concluse. E' passata quasi una settimana eppure i comitati non hanno avuto ancora una convocazione. Non vogliono fare polemica, ma nella lettera consegnata, nel fare il punto della situazione, i presidenti fanno considerazioni anche forti. Soprattutto nell'ultima parte, che «deve essere considerata una semplice "battuta" scherzosa»: «Nei manifesti affissi in tutta la città per la campagna elettorale si legge testualmente "No al taglio nella scuola pubblica": quando li fa Berlusconi si chiamano "tagli", quando li fa Berlusconi "riorganizzazioni"?».

PRIMA di questa "battuta", la lettera entra nel merito della questione. All'inizio, ricordando l'aumento «di 13 euro mensili (ben oltre il tasso d'inflazione pari all'1,5%), nonostante i pesanti tagli al servizio offerto (del 20%, da 50 a 40 ore settimanali) ed i costi esorbitanti previsti per chi volesse usufruire del servizio aggiuntivo». Poi, elencando coloro che hanno protestato per questa riorganizzazione: «i presidenti, i genitori, i cittadini firmatari della petizione, il **forum delle associazioni familiari**, alcune associazioni culturali e i sindacati», il che dimostra che «i presidenti non possono essere accusati di essere strumentalizzati da forze politiche». Infine, riportando alcune frasi del programma elettorale del sindaco, quali «mi impegno a contenere tributi e tariffe nei limiti dell'inflazione programmata», «attenzione alle famiglie», «coinvolgimento attivo dei cittadini nella formazione delle decisioni».

